



L'obiettivo principale della Legge sulla Memoria è quello di promuovere la conoscenza degli eventi cruciali avvenuti in Emilia-Romagna durante il secolo scorso e che sono alla base dell'Italia democratica, mantenendo viva la conoscenza dei fatti accaduti e diffondendo la memoria degli uomini e delle donne emiliano-romagnoli che della storia sono stati protagonisti, con particolare riferimento al primo e al secondo conflitto mondiale, alle grandi trasformazioni sociali, all'emigrazione emiliano-romagnola nel mondo, al colonialismo, all'avvento e alla caduta della dittatura fascista, all'antifascismo, alla deportazione e allo sterminio nei campi di concentramento nazisti e fascisti, alla resistenza e alla liberazione, all'esodo giuliano-dalmata-istriano, alle vittime delle foibe, alla ricostruzione post-bellica e alla nascita della Repubblica, alla discussione e all'approvazione della Costituzione, ai totalitarismi, agli eccidi di tutte le matrici politiche, al terrorismo e alle stragi.

La legge pone l'accento sullo studio, la ricerca, la divulgazione e la formazione: è dunque chiara la volontà di un impegno forte a favore delle giovani generazioni, grazie all'attivazione di progetti didattici e viaggi della memoria.

Attività di conservazione, promozione del patrimonio storico-culturale e raccolta di testimonianze verranno sostenute con forza, anche grazie alla digitalizzazione dei documenti e delle mappe che renderà maggiormente fruibile e più direttamente accessibile il materiale già esistente e quello che verrà prodotto in futuro.

Particolare risalto è dato nel testo ai luoghi della memoria, per cui ci si pone l'obiettivo di fare un censimento ed una mappatura.

La norma riconosce come attori Istituti storici, ANPI, FIAP, FIVL, Associazione combattentistiche e reducistiche, istituzioni di gestione e cura dei luoghi della memoria e del patrimonio storico e Associazioni dei deportati riconosciute dalla legislazione nazionale. Inoltre anche il mondo dell'associazionismo locale potrà accedere ai finanziamenti messi a disposizione nell'ambito del programma triennale di interventi. La legge sarà infatti finanziata con un programma triennale di interventi, che prevede per il 2016 un milione di euro.

Sul solco della legge sulla Memoria l'Aula ha approvato anche un ordine del Giorno, primo firmatario il Consigliere Antonio Mumolo, che chiede alla Giunta di promuovere e sostenere il progetto "Pietre d'Inciampo" – Stolpersteine.

Il progetto, ideato dall'artista tedesco Gunter Demnig, consiste nell'incorporare pietre che recano una piastra in ottone che riporta il nome della persona, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta, nel selciato stradale delle città.

L'espressione "inciampo" deve dunque intendersi non in senso fisico, ma visivo e mentale per far fermare a riflettere chi vi passa vicino e si imbatte, anche casualmente, nell'opera."

